

DATI SULL'OCCUPAZIONE IN EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

IMPRESE ATTIVE (dati aggiornati al 18/04/2011)					OPERAI OCCUPATI (dati aggiornati al 18/04/2011)				
Mese	Esercizio 2009 ott. 2008 set. 2009	Esercizio 2010 ott. 2009 set. 2010	Esercizio 2011 ott. 2010 set. 2011	Differenza in % sull'es. 2010	Mese	Esercizio 2009 ott. 2008 set. 2009	Esercizio 2010 ott. 2009 set. 2010	Esercizio 2011 ott. 2010 set. 2011	Differenza in % sull'es. 2010
Ottobre	3.924	3.540	3.290	-7,06	Ottobre	19.521	17.309	15.931	-7,96
Novembre	3.877	3.488	3.259	-6,57	Novembre	19.122	17.125	15.868	-7,34
Dicembre	3.799	3.427	3.213	-6,24	Dicembre	18.620	16.762	15.590	-6,99
Gennaio	3.673	3.303	3.125	-5,39	Gennaio	18.139	16.176	15.264	-5,64
Febbraio	3.645	3.272	3.122	-4,58	Febbraio	18.003	15.941	15.242	-4,38
Media mensile imprese attive ottobre-febbraio	3.784	3.406	3.202	-6,00	Media mensile operai occupati ottobre-febbraio	18.681	16.663	15.579	-6,50
Marzo	3.690	3.292			Marzo	18.140	15.978		
Aprile	3.673	3.301			Aprile	18.017	16.060		
Maggio	3.657	3.306			Maggio	17.935	16.068		
Giugno	3.651	3.323			Giugno	17.923	16.185		
Luglio	3.638	3.328			Luglio	17.862	16.265		
Agosto	3.526	3.264			Agosto	17.047	15.815		
Settembre	3.542	3.294			Settembre	17.360	15.989		
Numero imprese presenti nell'esercizio	4.629	4.193			Numero lavoratori presenti nell'esercizio	25.168	22.797		
Media mensile imprese attive esercizio	3.691	3.345			Media mensile operai occupati esercizio	18.141	16.306		



Edilizia, la crisi continua Chiude un'impresa al giorno

Dal bilancio della Cassa paritetica (Cape) emerge che in un anno sono scomparsi dal mercato bresciano 248 aziende e 1.371 addetti

BRESCIA I dati della Cassa assistenziale paritetica edile (Cape) di Brescia sono tutt'altro che confortanti e vanno a confermare che il comparto bresciano stenta ancora a rialzarsi dalla crisi. «Manca l'effervescenza della gente che viene a chiederti il prodotto» spiega il presidente Alberto Silvioli che ieri ha illustrato i risultati di un anno di attività dell'ente assistenziale di via dei Mille.

«Nel 2010 è continuato il trend negativo dell'ultimo biennio - prosegue l'imprenditore bresciano - con un ulteriore calo sia degli operai che delle imprese che dell'imponibile salariale». Partiamo da quest'ultimo punto. La diminuzione degli stipendi lordi è passata dai 277 milioni di euro del 2008 ai 229 milioni del 2010. «Senza contare - continua Silvioli - il calo della liquidità con conseguente riduzione degli interessi attivi, il mantenimento del monte as-

sistenze e spese di gestione della struttura accompagnata alla riduzione contributiva che hanno comportato un disavanzo economico (oltre 982mila euro) in bilancio».

Alla data del 30 settembre, le aziende edili bresciane in attività erano 3.294, quindi 248 unità in meno rispetto ai dodici mesi precedenti. Un andamento al ribasso che viene replicato anche dal punto di vista occupazionale. «Gli operai in forza nella nostra provincia - prosegue il presidente della Cape - sono 15.989 e riportano un calo di 1.371 unità. E purtroppo - aggiunge - anche negli ultimi mesi del 2010 e nei primi del 2011 si evidenzia un trend negativo anche se attualmente pare

che si stia andando verso una stabilizzazione».

Per quanto attiene la situazione contributiva si accerta inoltre che le insolvenze del 2010, pari a circa 1,7 milioni di euro, sono diminuite rispetto all'anno precedente ma in linea con la riduzione del monte contributivo.

«A fine 2009 - tiene poi a precisare Silvioli - le parti sociali hanno sottoscritto uno specifico accordo, volto a introdurre una serie di misure straordinarie a sostegno dei lavoratori e delle imprese coinvolte nell'attuale crisi economico-finanziaria, con il quale sono stati stanziati con utilizzo dei nostri fondi

1,1 milioni di euro (già utilizzati per circa 800mila euro)». Passiamo infine al mercato. «A Brescia c'è ancora poca iniziativa - conclude Silvioli - seppur i prezzi abbiano toccato il punto più basso e spesso i costruttori sono costretti a lavorare sottocosto». Un mercato dunque che stando alle parole del presidente della Cape «manca dell'interesse a investire» anche per il fatto che «persistono le difficoltà nel recuperare credito». Non solo. Per il sindacalista Roberto Bocchio (Filca Cisl) c'è anche da tenere in considerazione che «a Brescia si conta un numero elevato di precari che non possono permettersi grandi investimenti». Alla luce di questi dati è evidente che l'edilizia bresciana sia ancora in piena crisi. «È estremamente difficile - chiude Silvioli - fare anche delle previsioni sui tempi necessari all'uscita da questo trend negativo».

SILVIOLI



«Difficile poter fare previsioni sull'uscita da questo trend»